

IL BALZO

Radicchio Igp la coltivazione su 500 ettari

Il Consorzio di Tutela del Radicchio Rosso Igp apre ufficialmente la stagione del fiore d'inverno con dei numeri di tutto rispetto: il prodotto certificato con la nuova annata ha raggiunta quota 500 ettari autorizzati (+22%) per le tre varietà tutelate dall'Igp nell'area storica di produzione. Dal 2012 i campi di radicchio certificati si sono estesi rapidamente: +154%. Il Tardivo, il più prezioso tra i radicchi veneti, l'unico che subisce la forzatura fuori dal campo attraverso la parziale immersione in acqua di risorgiva, vede crescere le superfici coltivate a Igp del 7,4% rispetto all'anno scorso (283 ettari). Se si guarda al medio periodo la crescita è superiore al 100% (ci si fermava a 134 ettari nel 2012). «Con questa stagione», spiega Paolo Manzan, presidente del Consorzio di Tutela, «le Igp coltivate tra Treviso, Venezia e Padova, ovvero Radicchio Rosso di Treviso nelle varietà Precoce e Tardivo e Radicchio Variegato di Castelfranco, raggiungono quota 500 ettari. È una trasformazione radicale dell'agricoltura locale, sempre più vocata a produzioni di qualità». Gli "stati generali" del Radicchio si terranno lunedì alle 10 nella sede di Opo (Zero Branco, via Alessandrini, 107) col convegno su "Il Radicchio si interroga sul suo futuro. Le dinamiche della filiera".